

Perù

Il Perù

In spagnolo: *Perú*, in quechua: *Piruw*, in aimara: *Piruw*, è uno stato di 1.285.220 km², conta 29.216.405 abitanti, capitale Lima) dell'America meridionale.

È una Repubblica presidenziale; l'attuale capo di Stato è Ollanta Humala.

Confina a nord con Ecuador e Colombia, a est con Brasile e Bolivia, a sud con Cile, a ovest con l'Oceano Pacifico.

La lingua ufficiale è lo spagnolo. Il quechua e l'aymara, lingue indigene parlate prevalentemente nella regione andina, sono riconosciute localmente come ufficiali dove il loro utilizzo è effettivamente prevalente.

Territorio

Il Perù è il terzo Paese del Sud America per estensione del territorio che si trova nella sua interezza in un'area tropicale. È diviso in tre zone: striscia costiera, catena montuosa andina e selva foresta pluviale amazzonica. Sul confine con la Bolivia si trova il lago Titicaca, che è il secondo più vasto dell'America meridionale, nonché il più alto lago navigabile del mondo (3800 m s.l.m.).

Origine e storia

I primi reperti della presenza umana in Perù sono datati a 32.000 anni fa. Inizialmente si trattava di nomadi dediti soprattutto alla caccia. Intorno al 4000 a.C. iniziarono a dedicarsi anche all'agricoltura e a creare comunità stabili, soprattutto lungo la linea costiera.

L'impero degli Inca ebbe termine con la cattura di Atahualpa da parte di Francisco Pizarro e, nel 1535, gli spagnoli stabilirono la capitale del Perù a Lima. Nel 1536 si ebbe l'ultimo tentativo degli Inca di riacquistare l'indipendenza ma, il "ribelle" Manco Inca Yupanqui (conosciuto anche come Manco Capac II), dovette ritirarsi a Vilcabamba, nella giungla, dove venne ucciso nel 1544.

Nel 1551 venne fondata la prima università del continente a Lima: l'*Universidad Nacional Mayor de San Marcos*.

Nel 1780 oltre 60.000 *indios*, capeggiati da Túpac Amaru II, si ribellarono alla dominazione spagnola, ma l'insurrezione fu soffocata nel sangue. Sempre gli indios, nel 1814, capeggiarono un movimento indipendentista, ma anche questo tentativo andò fallito. Il 28 luglio 1821 il generale José de San Martín, al comando della Spedizione di Liberazione del Perù proveniente dal Cile, dichiara l'indipendenza del Perù. Tuttavia, la situazione rimaneva instabile e l'effettiva liberazione del Paese fu completata solo nel dicembre del 1824, quando il Generale Antonio José de Sucre sconfisse le truppe spagnole nella Battaglia di Ayacucho. Nonostante ciò, fu solo nel 1879 che la Spagna riconobbe l'indipendenza del Perù.

I primi anni dell'indipendenza furono, ovviamente, alquanto caotici e caratterizzati da piccole guerre di potere. Nel 1836 la Bolivia invase il Perù, per formare la Confederazione Perù-Bolivia, che ebbe fine a seguito dell'intervento militare del Cile nel 1839 (Guerra della Confederazione).

Nel 1845 salì al potere Ramón Castilla, il primo a promulgare, nel 1860, una Costituzione democratica. Dal 1864 al 1866 il Perù, fiancheggiato da Ecuador, Bolivia e Cile, fu in guerra contro la Spagna per il possesso delle isole Chincha.

Nella seconda metà dell'Ottocento iniziò un modesto fenomeno emigratorio dall'Europa verso il Perù. Oltre 100.000 Italiani si trasferirono a Lima e dintorni creandovi la comunità degli Italo-peruani.

Nel 1919 Augusto Leguía y Salcedo instaurò una dittatura militare, la prima di una lunga serie, fino a quando, nel 1939, divenne presidente il banchiere Manuel Prado y Ugarteche. Nel 1948 un colpo di stato militare portò al potere Manuel Arturo Odría, che dichiarò fuorilegge i partiti politici.

La storia recente (1980-2000) è stata anche caratterizzata dallo scontro tra lo stato peruviano e due gruppi armati di sinistra: i militanti maoisti di Sendero Luminoso sotto la guida di Abimael Guzmán, ed il Movimento Revolucionario Túpac Amaru (MRTA), comandato da Víctor Polay Campos. La Commissione di Verità e Riconciliazione, creata nel 2000 per determinare gli effetti della guerra, conclude nel 2003 che questo conflitto interno causò la morte di 70.000 cittadini, principalmente nelle zone andine e quechua-parlanti.

Nel 1990 viene eletto Alberto Fujimori, il quale fece un "autocolpo di stato" il 5 aprile 1992, sciogliendo il Parlamento e instaurando la legge marziale. Con l'aiuto delle forze armate e dei servizi di intelligence, Fujimori consolidò durante lo scorso decennio una dittatura che ridusse i diritti civili ed umani della popolazione. Nell'ottobre 1993, riesce a far approvare una nuova costituzione, che prevedeva la possibile rielezione del presidente per due mandati consecutivi, ampliandone notevolmente i poteri. Nel 1995 il Perù è impegnato in scontri militari con l'Ecuador per alcune aree di confine contese tra i due stati; solo nel 1998 verrà firmato un trattato che riporta la pace. Alla fine degli anni novanta, i mezzi di comunicazione più importanti sono controllati dal governo per facilitare la rielezione di Fujimori. Nel 2000 nuove elezioni presidenziali e nuova vittoria di Fujimori che, però, si circonda di sospetti brogli elettorali e scandali di corruzione. In novembre 2000, Fujimori viaggiò nel Brunei per partecipare al summit dell'Asia-Pacific

Economic Cooperation (APEC), e non ritornò in Perù. Invece, si fermò nel Giappone e rinunciò alla presidenza via fax. Nel 2002, viene eletto a Presidente della repubblica il moderato Alejandro Toledo Manrique. Nel 2006 vengono celebrate le nuove elezioni presidenziali. Il 4 giugno al turno di ballottaggio prevale il candidato socialdemocratico Alan García, sul candidato nazionalista ed antiliberista Ollanta Humala.

Clima

Procedendo da ovest verso est si distinguono tre regioni: la Costa, la Sierra e la Selva. La *Costa* è una zona arida e semidesertica, ad eccezione delle vallate dei fiumi, dove è possibile l'irrigazione. La *Sierra* (la regione andina) è costituita da altipiani con vette che superano spesso i 6000 metri di altezza (il monte Huascarán, raggiunge i 6768 m). La Selva è formata da un vastissimo bassopiano che è attraversato da grandi fiumi (Marañón, Ucayali) che danno origine al Rio delle Amazzoni; questa regione, dal clima caldo e umido, è ricoperta da un manto di foreste, ed è la zona meno abitata del Perù (meno di 1 abitante per km quadrato).

Etnie e religioni

Il Perù è un paese multietnico, formato dalla combinazione di diverse etnie nell'arco degli ultimi cinque secoli. Le popolazioni indigene vissero nell'attuale territorio peruviano per vari millenni prima della conquista spagnola del XVI secolo. Successivamente, a causa delle epidemie portate dagli europei, la popolazione diminuì drasticamente: dai 9 milioni di abitanti rimasti nel 1520, ai circa 600.000 intorno al 1620. Durante il vicereame, numerosi spagnoli e africani giunsero in Perù, mescolandosi tra di loro e con la popolazione nativa. Successivamente all'indipendenza si è avuta una graduale immigrazione europea, principalmente da Italia, Spagna, Inghilterra, Germania e Francia. Da segnalare anche una lieve immigrazione di arabi, pakistani, bengalesi e giapponesi. La percentuale è così composta: Meticci 45%, Amerindi puri 31%, Bianchi 15%, Neri (compresi i mulatti e gli zambos) 2%, Asiatici 1%.

In Perù la principale religione è il cattolicesimo. In base al censimento del 2007, l'81,3% della popolazione maggiore di 12 anni si considera di fede cattolica, il 12,5% di fede evangelica, il 3,3% appartiene ad altre religioni e il restante 2,9% non lo specifica

Lingua

Lo spagnolo è la lingua più parlata (dall'80,3% della popolazione) . Essa coesiste con altre lingue ufficiali, tra esse le più importanti sono il quechua, parlata dal 16,5% ed il Aymara, parlata dal 5 % , secondo l'articolo 48 della Costituzione Politica del Perù del 1993: nello stesso anno, sono state introdotte come lingue ufficiali "dove abbiano predominanza", altre lingue native . Tra le lingue in via di estinzione, in Perù si parla ancora il Chamicuro.

Suddivisioni amministrative

Secondo l'attuale organizzazione giuridica, i dipartimenti hanno un governo regionale autonomo. Attualmente il paese è diviso in 25 dipartimenti. Fanno eccezione, la Provincia di Lima (sede della capitale) che non formerebbe parte della giurisdizione di nessun governo regionale e la Provincia Costituzionale del Callao, che conserva il proprio Governo Regionale senza fondersi con nessun altro dipartimento.

I Dipartimenti

Amazonas, sede Chachapoyas;	Lambayeque, sede Chiclayo;	Moquegua, sede Moquegua;
Ancash, sede Huaraz;	Provincia di Lima, prov. autonoma	Pasco, sede Cerro de Pasco;
Apurímac, sede Abancay;	Regione di Lima (senza Callao né Lima), sede Huacho;	
Piura, sede Piura;	Arequipa, sede Arequipa;	Loreto, sede Iquitos;
San Martín, sede Moyobamba;	Ayacucho, sede Ayacucho;	
Madre de Dios, sede Puerto Maldonado;	Puno, sede Puno;	Cajamarca, sede Cajamarca;
Huánuco, sede Huánuco;	Tacna, sede Tacna;	Callao, sede Callao;
Ica, sede Ica;	Tumbes, sede Tumbes;	Cuzco, sede Cuzco;
Junín, sede Huancayo;	Ucayali, sede Pucallpa;	
Huancavelica, sede Huancavelica;	La Libertad, sede Trujillo; in questa regione (a Taurija) abbiamo	

realizzato il progetto di allevamento di trote.
Altre città principali sono: Piura, Chiclayo, Trujillo, Chiclayo, Chimote, Ica, Arequipa, Cajamarca, Ayacucho, Huancayo, Cuzco e Iquitos.

Estratto da "[wikipedia](#)"